

DELIBERAZIONE N. 3

OGGETTO: Trasformazione delle pensioni liquidate come provvisorie

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA (seduta del 18.2.2003)

- Vista l'indagine conoscitiva sulle "liquidazioni provvisorie" svolta dall'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico;
- Vista la delibera CIV n. 11 del 21.7.98, con la quale si fornivano indirizzi secondo cui la liquidazione provvisoria della pensione doveva avere esclusivamente carattere di eccezionalità;
- Preso atto che dall'esame delle pensioni liquidate provvisoriamente nell'anno 2002, che rappresentano l'8,7% del totale delle pensioni liquidate nello stesso periodo, si rileva che:
 - sul totale della giacenza delle pensioni "provvisorie" (pari a 120.321 al 31.12.2002) il 30% risale ad epoca anteriore al 31.12.97;
 - si registra un tempo medio annuo di trasformazione in pensione definitiva che per i lavoratori dipendenti è pari a 19 mesi e 23 gg. e per i lavoratori autonomi è pari a 31 mesi e 3 gg;
- Preso atto altresì che, dall'esame dei dati di archivio, è emerso un disallineamento tra il numero delle domande registrato nell'archivio EAD 75 ed il numero delle pensioni provvisorie registrate nell'archivio pensioni, pari a circa 40.000 unità;
- Considerato che tale situazione di arretrato in questa area di attività dell'Istituto è determinata essenzialmente da una carenza di presidio e di controllo del flusso del prodotto pensioni provvisorie da parte delle Sedi;
- Preso atto dei chiarimenti forniti dalle Direzioni Centrali Prestazioni e Tecnologia Informatica nella riunione della Commissione Prestazioni del 12.2 e delle iniziative in corso di realizzazione, che sono sintetizzate nell'allegato n. 1;
- Valutate le considerazioni esplicitate dalla Commissione Prestazioni nel documento allegato, che fa parte integrante della delibera,

D E L I B E R A

i seguenti indirizzi agli Organi di gestione:

- liquidare le pensioni in forma provvisoria soltanto in situazioni di eccezionalità qualora vi sia assoluta impossibilità ad erogare la prestazione in forma definitiva, tenuto conto anche che tale procedura rappresenta comunque un costo per l'Istituto;
- realizzare l'allineamento dell'archivio delle domande di pensione con il Data-Base pensioni, entro la scadenza del 2003;
- estendere anche alle situazioni pregresse, la procedura di ricalcolo automatico centralizzato delle pensioni provvisorie, già avviata per il 2003;
- introdurre scadenziari obbligatori con verifiche periodiche nel corso dell'anno al fine di tenere costantemente sotto controllo l'andamento del fenomeno;

- assumere interventi organizzativi e direzionali, tendenti a controllare il comportamento organizzativo delle Sedi anche alla luce delle disposizioni ricevute e a far emergere eventuali responsabilità.

Visto:
Il Segretario
(D. Ciarolla)

Visto:
Il Vice Presidente
(E. Schettino)

DOC. 77/INT. CIV

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

COMMISSIONE PRESTAZIONI

La Commissione Prestazioni ha proceduto all'esame dell'indagine conoscitiva svolta dall'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico sull'area pensioni e riferita alle liquidazioni provvisorie.

1. L'indagine ha preso le mosse dalla ricognizione delle giacenze, utilizzando la metodologia della stratificazione delle giacenze stesse, per verificarne la distribuzione territoriale evidenziando anche la vetustà delle domande. Si è poi estesa alla valutazione delle criticità rilevate nelle procedure.
- 1.1 La stratificazione delle giacenze effettuata mette in luce che, sul totale delle pensioni liquidate provvisoriamente (che rappresentano peraltro il 8,7% del totale delle pensioni di prima liquidazione) e non ancora trasformate in definitive (pari a n. 120.321 al 31.12.2002) ben il 30% risale ad epoca anteriore al 31.12.97.

Si è effettuato poi un confronto, riferito all'anno 2001, delle giacenze complessivamente rilevate in marzo (mese dal quale è tecnicamente possibile la trasformazione delle domande) con quelle rilevate in ottobre (ultimo mese utile prima della chiusura degli archivi per le operazioni di rinnovo).

Da tale confronto si registra una diminuzione percentuale, a livello nazionale, pari al 24,5% della giacenza delle "provvisorie", mentre l'esame dei dati a livello regionale mostra una situazione diversificata della diminuzione percentuale delle giacenze che va dal 56% al 8%.

Si registra infatti un tempo medio annuo di trasformazione in definitiva che, per i lavoratori dipendenti, è pari a 19 mesi e 23 giorni (con una forbice regionale da un minimo di 9 mesi e 11 gg. ad un massimo di 40 mesi e 24 gg) e per i lavoratori autonomi è pari a 31 mesi e 3 gg. (con una forbice regionale che va da 9 mesi e 5 gg. a 48 mesi e 11 gg.).

Comunque, anche il tempo medio che intercorre dalla data della domanda alla liquidazione provvisoria è rilevante: dai 3 agli 8 mesi per i lavoratori dipendenti; dai 2 ai 7 mesi per i lavoratori autonomi.

- 1.2 L'indagine si è poi estesa all'individuazione di eventuali cause ostative alla liquidazione definitiva delle pensioni provvisorie, giungendo alla conclusione che, dall'esame delle procedure, non esistono motivi oggettivi che impediscono in tempi rapidi la trasformazione delle pensioni in questione.

Dalla consultazione dei dati di archivio emerge un disallineamento tra il numero delle domande registrate nell'archivio delle domande di pensione (EAD 75), pari a 120.321 ed il numero delle pensioni provvisorie registrate nell'archivio pensioni, pari a 163.463, con uno scarto pari a circa 40.000.

Ciò può essere causato da una anomalia nella procedura di trasferimento di una pensione da una Sede ad un'altra, ovvero anche da eliminazione di pensioni allo stato di "provvisoria", applicando il cosiddetto "codice 9".

L'applicazione di tale codice (che era prevista nei casi in cui la pensione veniva liquidata manualmente) comporta la "chiusura" delle domande di pensione equivalendo, nel caso delle provvisorie, ad una trasformazione fittizia.

2. Dalla ricognizione effettuata, l'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico deduce alcune valutazioni sul comportamento organizzativo delle Sedi.
Si riscontra nella generalità delle Sedi ed a tutti i livelli direzionali una "carenza di presidio e di controllo sull'andamento del flusso" del prodotto pensioni provvisorie, mentre l'arretrato più vetusto risulta concentrato in una quarantina di Sedi.
Questa situazione causa un danno all'immagine dell'Istituto ed ha conseguenze negative anche sui bilanci dell'Ente per il continuo pagamento di arretrati con relativi interessi passivi.
La permanenza di tale situazione è determinata prevalentemente da una serie di difficoltà operative delle Sedi che le orientano a privilegiare le aree di maggiore "bisogno" degli utenti piuttosto che coloro che comunque già percepiscono un trattamento sia pure provvisorio.
La Commissione rileva al riguardo che risulta del tutto ignorata la delibera del CIV n.11/98 con la quale veniva stabilito che "la liquidazione provvisoria della pensione abbia carattere di eccezionalità e sia utilizzata esclusivamente nelle situazioni da limitare entro una precisa casistica di dimostrata impossibilità ad effettuare la liquidazione definitiva".
3. Un ulteriore arricchimento alla problematica in esame è stato fornito alla Commissione dalla Direzione Centrale Prestazioni e dalla Direzione Centrale Tecnologia Informatica.
Come si rileva dalla nota qui allegata, è stata impostata una procedura che prevede la realizzazione di un collegamento automatico degli archivi degli assicurati con un archivio centralizzato degli estratti che hanno dato luogo alla liquidazione della pensione, costituito a partire dalle nuove liquidazioni di pensione di competenza del 2003.
Tale procedura consentirà il ricalcolo automatico delle pensioni provvisorie all'arrivo di ulteriore contribuzione antecedente la decorrenza della pensione, nonché nel momento in cui si dispone dei coefficienti di rivalutazione annua, nel caso di "provvisorie" liquidate ad inizio anno.
Si rileva la necessità che tale procedura sia in tempi brevi applicata anche alle situazioni antecedenti al 2003.
Il progetto in questione prevede altresì un riassetto degli archivi EAD75 (archivi locali delle domande di pensione), con una migrazione di dati – che dovrebbe completarsi nel 2003 - da detti archivi ad un unico archivio centrale delle domande.
Ciò consentirà anche un confronto tra i dati contenuti in detti archivi locali ed il Data-Base pensioni, al fine di un allineamento in via automatica.
4. La Commissione Prestazioni, esaminate le problematiche poste dal report, e tenuto conto delle osservazioni delle Direzioni Centrali Prestazioni e Tecnologia Informatica, sottopone al CIV le seguenti valutazioni, al fine dell'assunzione di eventuali decisioni:
 - Sarebbe probabilmente opportuno ripensare l'esperienza delle pensioni provvisorie, che - come argomentato nel report - era stata avviata come una soluzione di passaggio per contrarre i tempi di liquidazione delle pensioni e le giacenze, in una epoca in cui questi erano tanto elevati da suscitare proteste da parte dell'opinione pubblica. Attualmente la liquidazione di "provvisorie" rappresenta spesso uno strumento per ridurre - di fatto fittiziamente - i tempi delle prime liquidazioni.
 - E' necessario monitorare attentamente l'operazione avviata di confronto dei dati contenuti negli archivi EAD75 e nel Data-Base pensioni, affinché entro l'anno 2003 si abbia effettivamente l'allineamento dei dati, nell'ottica della trasparenza e della certezza delle informazioni.

- L'ipotesi di soluzione avanzata dall'Ufficio di Valutazione e Controllo Strategico per una trasformazione delle pensioni tramite elaborazione centralizzata deve essere attentamente considerata, tenendo conto anche degli specifici interventi al riguardo impostati dalla Direzione Centrale Tecnologia Informatica.

Anche se appare condivisibile la scelta di procedere in alcuni casi determinati alla ricostituzione automatica centralizzata delle pensioni liquidate in forma provvisoria, è opportuno valutare la necessità di mantenere comunque il livello di responsabilità degli operatori rispetto alla liquidazione definitiva delle pensioni, indispensabile per garantire il corretto funzionamento dei processi di sede.

- Assumono carattere di priorità interventi organizzativi e direzionali dalle Sedi regionali (e comunque dalla Direzione Generale) tendenti ad affrontare la problematica sotto il profilo organizzativo, contabile e del controllo di gestione, evidenziando eventuali responsabilità dei Dirigenti, anche al fine dell'assunzione di conseguenti iniziative.

Al riguardo, assume particolare rilevanza il monitoraggio da parte della Direzione Generale per assicurarsi che tutte le Sedi operino in conformità delle disposizioni ricevute.

18 febbraio 2003

ALLEGATO AL DOC. 77/INT. CIV

ALL. N. 1

Alla Commissione Prestazioni
del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza

OGGETTO: Indagine conoscitiva sulle "liquidazioni provvisorie".

In occasione della riunione del 12 febbraio 2003, avente ad oggetto l'esame dell'indagine conoscitiva svolta dall'Ufficio di Valutazione e Controllo strategico sull'Area Pensioni e riferita alle liquidazioni provvisorie, è stato sottolineato, da parte delle Direzioni Prestazioni e Sistemi Informativi, che innovazioni procedurali già operanti o in fase di rilascio consentiranno un monitoraggio più completo e integrato della situazione delle liquidazioni provvisorie, nonché, in prospettiva, la possibilità di procedere in automatico alla riliquidazione delle prestazioni in via definitiva.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, un primo passo è stato realizzato costituendo al centro, a partire dalle nuove liquidazioni di pensione effettuate in competenza 2003, l'archivio degli estratti che hanno dato luogo alla liquidazione della pensione, per quanto riguarda sia i periodi contributivi che le retribuzioni pensionabili.

Questo consentirà la realizzazione di un collegamento automatico con gli archivi degli assicurati per rilevare l'arrivo di ulteriore contribuzione antecedente la decorrenza della pensione, la predisposizione del calcolo centrale degli elementi che danno luogo alla pensione (anzianità, retribuzione, ecc.) e il ricalcolo delle prestazioni con ricostituzioni batch automatiche centrali.

Inoltre consentirà il ricalcolo in automatico delle liquidazioni provvisorie di inizio anno, nel momento in cui si disponga dei coefficienti definitivi di rivalutazione delle retribuzioni e dei redditi.

E' inoltre in corso di realizzazione la reingegnerizzazione delle domande di pensione in ambiente host/web.

Il progetto prevede innanzitutto la migrazione degli archivi EAD 75 delle varie Sedi su un unico archivio centrale delle domande.

Le domande non chiuse giacenti da più tempo saranno prima confrontate con il Dta Base pensioni e se non trovano la corrispondente pensione saranno listate per le Sedi per una eventuale sistemazione.

Le domande con uno stato di definizione diverso dalla situazione dell'archivio pensioni saranno automaticamente allineate al data base pensioni.

Le procedure attuali di monitoraggio, che prevedono l'invio da parte delle Sedi delle variazioni e poi ad una data prefissata l'elaborazione della situazione, saranno superate da una procedura che potrà evidenziare la situazione in ogni momento e in tempo reale, partendo dal data base domande centrale.

In tal modo anche il monitoraggio potrà essere allineato completamente alle risultanze dell'archivio domande.

E' previsto che il completamento dell'archivio centrale delle domande e la migrazione dei dati dagli archivi di Sede avvenga e si completi nel corso del 2003.

Si assicura che l'impegno delle Direzioni è massimo nel rendere disponibili strumenti informatici che agevolino la rimozione delle criticità rilevate con riferimento alle liquidazioni provvisorie.

Si sottolinea comunque che tali strumenti, da soli, non possono essere considerati risolutivi delle problematiche evidenziate.

Gli strumenti informatici, per essere pienamente efficaci, devono essere necessariamente inseriti in un contesto organizzativo e di verifica e controllo tale da assicurare che tutte le Sedi operino in conformità alle disposizioni ricevute.